



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 26 Gennaio 2012

Prot. n. 19/12

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Dott. Giorgio NAPOLITANO

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Prof. Mario MONTI

AL MINISTRO DELL'INTERNO
Dott.ssa Annamaria CANCELLIERI

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL'INTERNO
Dott. Giovanni FERRARA

e p.c. **AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO**
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Dott. Francesco Paolo TRONCA

AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO
Dott. Ing. Alfio PINI

Oggetto: **DISPOSITIVO DI SOCCORSO NAUFRAGIO COSTA CONCORDIA E FONDI PER IL BUON FUNZIONAMENTO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO - NECESSITA' DI RISORSE FINANZIARIE E DI ORGANICO.**

Purtroppo con l'ennesima tragedia, stavolta accaduta in mare in quel dell'Isola del Giglio, con il coinvolgimento di una nave da crociera, si è tornati a parlare, molto superficialmente, di soccorsi, di inadeguatezza dei soccorsi e del coordinamento, ecc..

Questi eventi eccezionali fortunatamente accadono di rado e appare agli occhi di tutti che i vari enti di Stato abbiano risposto, ognuno per le proprie competenze al meglio delle loro possibilità. E anche in questo caso i Vigili del fuoco hanno dato ampia dimostrazione di efficienza e professionalità da parte di tutte le sue componenti, di terra, di mare e di volo.

Le immagini diffuse in tutto il mondo, nonostante la mancanza di uffici stampa dedicati come negli altri Corpi, hanno comunque inequivocabilmente dimostrato come la parte del leone in questo difficile soccorso, è stata resa, ancora una volta, dal personale vigile del fuoco, sebbene ridotto all'osso in quanto ad organici, mal retribuito rispetto agli altri corpi, con mezzi ed equipaggi vecchi e malridotti.

E se questo è stato chiaramente visibile senza l'amplificatore dell'ufficio stampa, sta certamente a significare quanto sia grande, ed importante, l'apporto che i vigili del fuoco danno al sistema soccorso pubblico del nostro paese.

Anche se queste parole potrebbero sembrare strane da comprendere, visto che i vigili del fuoco danno sempre e comunque il loro meglio, c'è da aggiungere che per affrontare efficacemente questo maxi intervento, l'organizzazione del soccorso ha dovuto ancora una volta raschiare il barile in termini di uomini e mezzi, lasciando scoperte, o con un dispositivo di soccorso minimo, altre zone dell'Italia.

E partendo dal presupposto che ogni cittadino italiano o turista ha diritto ad avere un soccorso efficiente ed efficace, in questi contesti tale prerogativa viene meno proprio per la scarsità di uomini e mezzi.

E' bene chiarire che le note, e ormai annose carenze di organici, stanno decimando i nuclei sommozzatori al punto che è in essere un progetto di chiusura di alcuni nuclei con

accorpamento di più reparti, che però scoprirà inesorabilmente alcune zone di territorio con grave pregiudizio per la rapidità nei soccorsi.

Il settore nautico VVF soffre anch'esso di carenze di organico che in molti Comandi rendono difficile la copertura del servizio ordinario.

I nuclei elicotteri a causa della carenza di uomini e ancor più di velivoli in grado di offrire prestazioni consone ad un intervento di soccorso, stanno languendo con un operatività ridotta al minimo, e si stanno affacciando, anche qui, decisioni di chiusura di alcune sedi.

Le squadre operative di terra poi, è inutile soggiungere, viste tutte le note già prodotte al riguardo da questa O.S., sono quasi al collasso per mancanza di personale, e sovente vi sono mezzi ormai in gran numero fermi presso i Comandi e le officine specializzate per mancanza di fondi necessari alla loro riparazione.

Fino a quando si riesce, anche a pezzi e bocconi, a prestare soccorso in occasione di calamità, maxi interventi o anche in situazioni ordinarie, l'attenzione delle Istituzioni è molto scarsa nei confronti di una macchina organizzativa che marcia da sola, purtroppo di questo passo, senza una svolta decisiva mirata a ripianare potenziare gli organici del personale e rimodernare e potenziare i mezzi e le attrezzature, non è lontano il giorno in cui al momento della necessità il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non riuscirà a fornire quella risposta che ha sempre dato fino ad ora, quella risposta che abbiamo potuto apprezzare da sempre.

Di questa prospettiva la classe politica e dirigente, come anche i tecnici chiamati al governo del paese, se ne devono fare carico con un atto di responsabilità che non siano solo i complimenti per "l'ottimo lavoro svolto" come solitamente accade, o la solita "medaglietta", già annunciata, che non risolve i problemi.

E si badi bene che per quanto attiene al soccorso tecnico urgente, nonostante lo sfoggio di divise e persone riconducibili ad altri Enti di Stato o a strutture di volontariato, vestite di tutto punto e posizionate strategicamente dietro le telecamere, c'è ben poco in Italia fuori dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, peraltro l'unico in grado di garantire sempre e comunque il pronto intervento.

Tanto sperpero di denaro pubblico per tenere in piedi strutture che poi alla resa dei conti offrono risultati minimali quando a lavorare sono sempre i soliti.

L'opera maggiore e più competente, dimostrata ampiamente nel quotidiano e nelle varie calamità, vedasi sisma Abruzzo 2009, alluvione di Messina 2009, Viareggio 2010 ecc. è sempre e solo offerta dai Vigili del fuoco verso i quali i vari Governi pro tempore si mostrano sempre poco attenti.

Ne è dimostrazione l'ultimo taglio operato sui richiami del personale precario-discontinuo, che non tiene minimamente conto che queste risorse umane, ormai sistematicamente richiamate da anni, mancheranno dalle squadre operative di soccorso, e che quindi devono essere rimpinguate con un pari numero di assunzioni stabili, pena lo scadimento della qualità del soccorso con l'abbassamento della soglia di sicurezza in Italia.

Si pensi solo all'intervento dei Vigili del Fuoco di Viareggio del 2010 dove nell'immediato i vigili del fuoco intervenuti hanno evitato (a rischio della vita) l'esplosione delle altre cisterne di gas del convoglio ferroviario, salvando così la città di Viareggio e i suoi abitanti, ma anche l'Italia dal sostenere costi di disastro altissimi paragonabili a tante leggi finanziarie.

Occorre quindi tutelare e difendere questo patrimonio della nazione che si chiama Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco facendo in modo che finalmente riceva dallo Stato quanto gli si deve per l'impegno, la dedizione, l'abnegazione e la professionalità.

In sintesi vogliamo evidenziare che è un'autentica vergogna che i Vigili del Fuoco, rispetto agli altri corpi dello stesso Stato, che sempre lavorano fianco a fianco, (e oggi lo vediamo anche nelle operazioni sulla Costa Concordia) abbiano una retribuzione di gran

lunga inferiore a tutti costoro con differenze dai tre ai settecento euro mensili, per non parlare poi dei dirigenti e direttivi del corpo dove la forbice si apre ancora di più.

Il tutto a causa di una mancata attenzione dei governi e a causa della mancanza di estensione ai vigili del fuoco del meccanismo di perequazione del trattamento economico previsto dai commi 16 e 17 dell'art. 43 della Legge 121/81, ciò nonostante le funzioni di pubblica sicurezza esercitate dai vigili del fuoco ai sensi dell'art. 8 comma 1 della legge 1570/41.

Quindi in conclusione, chiediamo disposizioni di legge per trattare i vigili del fuoco al pari degli altri corpi dello stato in quanto a retribuzioni, pensioni e carriere, oltre ad attuare sin da subito un piano di potenziamento di almeno n. 3000 unità dell'organico effettivo permanente, che sarebbe quasi a costo zero, utilizzando le risorse finanziarie che ogni anno vengono inutilmente sperperate per il richiamo del personale precario discontinuo, nonché del personale volontario di tutte quelle sedi "inutili" sulle quali si chiede di avviare una riflessione.

Va da sé che, ponendo la parola fine alla questione dell'inutile spesa per il precariato nei vigili del fuoco, occorre parimenti, attuare anche misure di stabilizzazione di questi discontinui che sono in regola con i requisiti e che sinora sono stati presi in giro dallo Stato.

In mancanza di tutto quanto sopra richiesto, compresa l'equiparazione con gli altri Corpi di Stato preposti alla sicurezza, di cui agli articoli 16, comma 2, e 43 della L.121/81, che è il minimo per un paese civile e per garantire ai vigili del fuoco il giusto rispetto e dignità al pari degli altri corpi, governo tecnico o non governo tecnico, crisi o non crisi, **il CONAPO tornerà a protestare nelle piazze.**

Distinti saluti.

Roma, 26 Gennaio 2012.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi